

di Alberto Casartelli
Consigliere Fnovi

PROTOCOLLO FNOVI ANMVI AIA

Dalla firma del Protocollo d'intesa per il Veterinario di fiducia,

la Fnovi è già al lavoro per definire i requisiti professionali e di formazione del veterinario d'azienda. Con questo accordo, la Fnovi ha raggiunto un traguardo, portando a compimento la *Carta fondativa del Veterinario aziendale* (cfr. 30giorni, 11, 2010) e nel contempo ha segnato un nuovo inizio nei processi gestionali e sanitari delle aziende zootecniche. Il valore di questo documento, senza nulla togliere alla componente veterinaria che ne va giustamente orgogliosa, sta nella firma dell'Associazione italiana allevatori. È questa la vera svolta, perché da questo momento tutto ciò che andiamo dicendo da anni, con qualche fase di incolpevole autoreferenzialità, è riconosciuto come strategico anche per lo sviluppo zootecnico. Le sigle firmatarie si attendono la benedizione dei ministeri della Salute e delle Politiche Agricole su un'intesa che agevola le rispettive esigenze informative, sommando dati preziosi scaturiti dalle attività sanitarie svolte dal veterinario e quelle di registrazione dei dati produttivi svolte dagli operatori del settore alimentare (Osa). Il sistema si fonda sulla confluenza delle attività informative del "Veterinario di fiducia" da un lato e del "Rilevatore dati Aia" dall'altro.

DATI SANITARI

Il Ministero della Salute sta realizzando il sistema informativo nazionale per la sorveglianza epi-

È nato il veterinario aziendale

Le attività informative dei veterinari e degli allevatori si integreranno in una rete unica. Rilevamento e registrazione dei dati sanitari e zootecnici al servizio di un sistema dove sanità e produzione sono complementari.



miologica e con questo accordo, il veterinario di fiducia renderà disponibili quei dati sanitari che vengono generati nel corso delle attività di servizio agli Osa.

DATI PRODUTTIVI

Coadiuvati dal veterinario di fiducia, gli allevatori vedranno semplificati gli adempimenti a loro carico nelle operazioni di raccolta

dei dati produttivi e nelle registrazioni richieste dal Regolamento europeo n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari. La norma chiede dati sulla natura e l'origine degli alimenti somministrati agli animali, sulle cure e le somministrazioni di medicinali veterinari e sull'insorgenza di malattie, nonché i risultati delle analisi su campioni prelevati a scopi diagnostici e le segnalazioni sui controlli. Il Ministero delle Politiche Agricole

Alimentari e Forestali si farà carico, attraverso le regioni, di valorizzare i dati scaturenti dall'attività oggetto della presente convenzione anche ai fini della condizionalità, nonché di facilitare l'accesso all'allevatore ai premi erogati dalla Politica Agricola Comune. I suddetti dati verranno raccolti e immessi nel sistema e serviranno inoltre alla valorizzazione dei prodotti di qualità che fanno parte dei circuiti Dop e Igp.

AL NOSTRO POSTO

Gli obiettivi di sanità animale non sono antitetici a quelli della produzione, nell'accezione deontologicamente affermata nel nostro Codice secondo la quale il medico veterinario dedica la propria opera alla protezione dell'uomo dai pericoli derivanti dalle malattie degli animali, alle attività collegate alle produzioni alimentari, alla conservazione e allo sviluppo funzionale del patrimonio zootecnico. C'è quindi coerenza deontologica nei compiti individuati dal Protocollo, che definisce qualifica e respon-

CHI È E COSA FA?

Il Veterinario di fiducia è un consulente scelto dall'allevatore, su base volontaria, ed è deputato a svolgere le seguenti funzioni:

1. Supporto agli interventi necessari ad assicurare all'operatore del settore alimentare un elevato stato igienico - sanitario degli animali ed il benessere animale;
2. Formulazione di eventuali piani volontari aziendali per il controllo delle patologie, anche a carattere infettivo, e per la riduzione dell'uso indiscriminato dei farmaci;
3. Consulenza all'allevatore nella tenuta delle registrazioni obbligatorie;
4. Consulenza all'allevatore nella scelta delle misure necessarie a garantire la salubrità dell'alimentazione degli animali e degli alimenti prodotti;
5. Concorso all'uso corretto dei farmaci veterinari e responsabilità dell'armadietto farmaceutico;
6. Collaborazione con il servizio veterinario pubblico nella rilevazione degli indicatori di malattia e di mancato benessere e attuazione delle misure di prevenzione e controllo necessarie;
7. Assistenza e supporto all'allevatore nella gestione dell'identificazione degli animali;
8. Rilevazione dei dati di natura sanitaria e veterinaria di competenza.

sabilità del Veterinario di fiducia. L'auspicio è che il Ministero della Salute lo collochi all'interno della banca dati nazionale e attui un pro-

cesso di semplificazione burocratica in materia di polizia veterinaria, tracciabilità e sicurezza alimentare.



Il Protocollo d'intesa per il Veterinario di fiducia è stato firmato l'11 gennaio scorso da Anmvi, Fnovi e Aia. Nella foto i rispettivi presidenti, riuniti a Roma, per formalizzare l'accordo: Marco Melosi, Gaetano Penocchio e Nino Andena.

INTEGRAZIONE

Sarà Aia ad elaborare un sistema che integri i dati produttivi con i dati di natura sanitaria, mettendoli a disposizione dei due Ministeri secondo modalità tecniche da concordarsi con i rispettivi dicasteri.

Ecco spiegato il fine ultimo del Protocollo: "offrire una rete di servizi integrati agli Osa tramite i veterinari di fiducia e i rilevatori dati Aia in maniera da supportare gli Osa stessi nell'adempiere agli

obblighi informativi previsti dalla normativa vigente, anche al fine di contribuire all'implementazione del sistema informativo nazionale per la sorveglianza epidemiologica".

REQUISITI

È il *Protocollo* a stabilire le basi di partenza per poter assumere l'incarico di Veterinario di fiducia. Oltre ai requisiti legali per l'esercizio della libera professione, è

previsto il conseguimento di un attestato rilasciato a seguito del superamento di un corso di formazione, il cui programma è sottoposto al Ministero della Salute. Spetta alla Federazione stabilire i requisiti professionali e formativi del Veterinario di fiducia, mentre Anmvi dovrà mettere a disposizione gli strumenti per la formazione. Il corso, è sempre l'intesa a sancirlo, deve coprire almeno le seguenti materie: normativa, buone pratiche veterinarie, sistemi di identificazione e registrazione degli animali di interesse zootecnico, biosicurezza, sistemi di epidemio-sorveglianza, obblighi degli Osa e competenze informatiche ai fini delle attività da svolgere. Anche il Rilevatore dati Aia dovrà seguire un percorso di formazione specifico, diverso da quello richiesto al medico veterinario, ma complementare agli scopi informativi.

TRE DOMANDE AL PRESIDENTE ANDENA

Cosa si aspettano gli allevatori da questo accordo con la veterinaria?

N.A. - L'obiettivo di Aia, in tutte le sue attività, è anche quello di aumentare la competitività di ogni allevatore iscritto all'associazione e penso che il veterinario di fiducia possa diventare uno strumento importante per far crescere le stalle italiane, ma anche per dare evidenza a quello che in buona parte già oggi allevatori e veterinari realizzano nelle aziende agricole italiane.



Quali sono state le premesse che hanno portato questo accordo a maturazione?

N.A. - Non è stato un percorso rapido e prima di arrivare alla firma del protocollo c'è stato un lungo dibattito sia fra gli allevatori che nel mondo della veterinaria. È una questione di ruoli, di sfumature. Ed è per questo che insieme a Fnovi e Anmvi abbiamo creato un modello di collaborazione basato sulla volontarietà, perché nessuno può permettersi di imporre ad un imprenditore, quale è l'allevatore, di aderire obbligatoriamente a questo nostro progetto. Dal dibattito è però scaturita una figura professionale nuova, anche se di fatto già presente nella maggior parte degli allevamenti, che potrà essere utile a tutti e questa è la vera soddisfazione per tutti coloro che hanno lavorato a questo progetto.

Quali i primi passi di AIA per l'attuazione del protocollo?

N.A. - Il primo passo è quello di far conoscere a tutti gli allevatori la figura del veterinario di fiducia, spiegando con chiarezza che questo professionista potrà essere un aiuto in più nella gestione della stalla, con compiti formali che alleggeriranno il carico burocratico che oggi grava sugli allevatori, il tutto in un'ottica di trasparenza nei confronti della collettività e del consumatore. Parallelamente ci attendiamo di poter interagire con veterinari di fiducia preparati ai nuovi compiti.

UN VALORE AGGIUNTO PER IL SSN

I dati sanitari raccolti costituiscono un valore aggiunto, per la sanità pubblica veterinaria. Una sintesi virtuosa di competenze veterinarie, pubbliche e private, che rafforzerà le une e le altre e concorrerà al raggiungimento degli scopi professionali di sanità animale e sicurezza alimentare. ●

Su questo argomento:

Tutta l'Europa è pronta per il veterinario aziendale - 30giorni, 7/2009
 Il veterinario aziendale è a un passo dal traguardo - 30giorni, 2/2010
 Carta fondativa del veterinario aziendale in Italia - 30giorni, 11/2010
 Il veterinario aziendale: da primi a ultimi in Europa? - 30giorni, 11/2010